

URBANISTICA
**La montagna
come risorsa
e sistema**

 di GIOVANNI
 CAPUCCI

NELL'UOVO pasquale, Fanano ha trovato una sorpresa straordinaria. I giovani dell'Urban Stone Sculpture Park (US-SP), che da due anni operano sul territorio sviluppando iniziative e progetti collegati alla ripresa e rilancio del Simposio e del Museo all'aperto della Scultura, sono risultati tra i dieci vincitori (su oltre trenta proposte presentate) del concorso 'Giovani per il territorio', bandito da Regione Em-Ro e IBC (Istituto beni culturali ...), a cui mesi fa avevano partecipato (con co-partecipazione di alcuni coetanei dell'Associazione Ottonello Ottonelli) presentando il progetto 'La Corte mancante'. L'ipotesi riguarderà la riqualificazione artistica ed urbanistica dell'area strategica ai piedi dei Borghi, quindi della Fanano storica. Dopo il successo della realizzazione e consegna a Roma de 'Una scultura per (Papa) Francesco', della recente collocazione di una stele/scultura a fianco della Cattedrale di Carpi e nell'attesa della prossima installazione scultorea a Modena in occasione del Festival Filosofia, il progetto citato sarà una nuova avventura, da sottoporre a tutta la comunità per quel coinvolgimento necessario a creare i presupposti di un nuovo 'rinascimento' locale. Tutto ciò sollecita l'opportunità di una messa in rete 'comune', quale strumento essenziale per integrare le diverse forze in progetti di più largo respiro, cosa che può e deve avvenire con la buona volontà di Istituzioni e collettività.

Per tornare alla cultura, sempre ultimamente, qualcuno ha accennato ad ipotesi di 'interconnessioni' riguardanti, per esempio, Galleria di Palazzo Ducale a Pavullo, Torrione di Castelnuovo Rangone, Palazzo Pielola a Castelfranco Emilia. Personalmente ci aggiungerei le fananesi Cantine degli Scolopi, il Museo della Linea Gotica di Trignano, quello appunto della Scultura, senza dimenticare le realtà di Montecreto, dei Castelli di Sestola e di Montecuccolo, delle Mummie di Roccapelago, ecc. In questo quadro rientrano i diversi 'aspetti' del territorio (civiltà contadina-montanara/mestieri/tradizioni popolari/Presepi Viventi/...), sicché i valori 'storici/culturali/artistici' vanno considerati come risorse essenziali per 'fare sistema'. Tutto ciò, unito al tessuto antropologico/ambientale, può determinare un'esclusiva valorizzazione del territorio, mirando soprattutto ad un turismo di grande qualità. E' qui il futuro della montagna.